



# I DIARI... *più*

**Mentre milioni di studenti si apprestano ad acquistare il loro nuovo "compagno di banco", ci siamo permessi di stilare una classifica dei diari che ci sono maggiormente piaciuti tra quanti sono giunti nei mesi scorsi in redazione**

**I** grandi ordinativi perlopiù sono stati effettuati, e anche per il segmento Diario, porzione sostanziosa del back-to-school, la parola passa ora al consumatore finale. Momentaneamente liberi dall'ansiosa necessità di dar conto delle novità, ci siamo permessi di scegliere e recensire alcuni diari – fra quanti sono giunti materialmente in redazione – che ci sono sembrati meritevoli di segnalazione. Le preferenze espresse – lo anticipiamo subito – sono totalmente aliene da indicazioni di potenzialità commerciali e hanno motivazioni, tutto sommato, diverse, forse persino disparate. Eppure, sotto traccia, un filo conduttore c'è. Guardiamo, infatti, con crescente fastidio al filone – sempre più consistente – dei diari ispirati a un umorismo seriale che gioca con il cinismo diffuso nella società e che i giovani supinamente assorbono, a quelle agende che dietro un velo di apparente goliardia veicolano linguaggi, atteggiamenti e comportamenti la cui socialità ci appare quantomeno dubbia. È forse, la nostra, una preoccupazione eccessiva, dettata da miope buonismo? Sia ben chiaro, non vogliamo stabilire relazioni meccaniche laddove regnano incontrastati l'opinione e il gusto personali, ma a giudicare dalla dilagante cultura del bullismo in tutti gli ordini di scuola, dalla fortuna che stanno avendo i neonati social-network dedicati all'insulto e alle manifestazioni d'odio (Hatebook, Enemybook), non guasterebbe un maggior senso di responsabilità riguardo a quello che è uno dei più fidati compagni di banco: il diario.



## Il più intelligente

Non è forse particolarmente originale tessere le lodi della vecchia **Smemo**, tuttavia non è nostro obiettivo sembrare controcorrente ad ogni costo. D'altra parte, la creatura di **Gino & Michele**, magari non sbaldisce come una volta, ma neppure mostra rughe nonostante i 32 anni di età (è noto che l'obsolescenza nel segmento sopravviene di solito molto rapidamente).

Al più ricco e curato prodotto editoriale per il back-to-school bisogna riconoscere che tuttora vola, dal punto di vista della qualità dei contenuti, diverse spanne sopra i concorrenti diari "comici", regalandoci con assoluta puntualità edizioni di grande interesse, e talvolta degli autentici capolavori di intelligenza e umorismo. Ed è proprio quest'ultimo binomio che la contraddistingue e ce la fa amare: la dimostrazio-

ne che ridere può far bene anche a sinapsi e neuroni (e può persino trasformarsi in un discreto successo commerciale).

In un Paese in cui, come recitava l'antico adagio, *risus abundat in ore stultorum* in misura superiore al tollerabile, la Smemo continua a incarnare l'idea che la risata può essere veramente liberatoria, perché ci rende un pochino più critici e consapevoli.

Nessun arzigogolo eccessivamente intellettuale, nessun paludamento e, a dispetto dei critici, nessuna spocchia: la Smemo parla il linguaggio dei giovani senza per forza assumerne i tic e lo sghignazzo afasico.

Insomma, rimane a pieno titolo un "oggetto di culto" degno della vasta "devozione" che riceve.



## Il più impegnato

La palma dell'impegno sociale va sicuramente a **Tremenda voglia di vivere (Arti Grafiche BM)**, ideata e curata personalmente da **don Antonio Mazzi**, che nel lontano 1980 diede vita alla Fondazione Exodus, onlus per il recupero dei ragazzi tossicodipendenti.

Bando, però, alle idee preconcepite: "Tremenda" non è una sorta di agenda strappalacrime, non è un prodotto "da oratorio", carino ma un po' esangue, non si rivolge a



giovani talmente assennati e di buon cuore da sembrare partoriti dalla penna di De Amicis.

Dà, invece, buoni consigli e stimoli al pensiero senza annoiare.

Facendo intelligentemente i conti con l'insopprimibile (e comprensibilissimo) desiderio di emozioni degli adolescenti, la loro sete di esperienze nuove e indimenticabili.

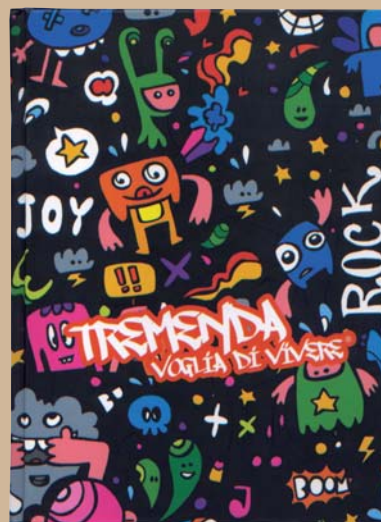
Non è un caso che per la scorsa edizione sia stato scelto quale tema conduttore l'Avventura.

Quest'anno, l'argomento messo a fuoco è forse meno adrenalinico, ma altrettanto d'appeal per le giovani generazioni: l'Ecologia.

E il risultato, anche dal punto di vista grafico e formale, non è meno accattivante di molte proposte infaricate di goliardate di grana grossa, delle pseudo-trasgressioni conformiste che affollano i nostri giorni.

Innanzitutto, un apprezzabile sforzo redazionale la rende un vero e proprio prodotto editoriale, non un semplice blocco-note rilegato.

Tantissime vignette, pillole di sag-



gezza, massime e motti di scrittori, poeti, scienziati, filosofi (oltre ai contributi scritti direttamente dai ragazzi) si mescolano ai racconti e agli interventi dei numerosi protagonisti dello sport, dello spettacolo e della musica che hanno accettato di collaborare.

Il tutto costellato dalle molte testimonianze provenienti dall'universo della solidarietà.

## Il più insolito



Da un notissimo produttore di eleganti taccuini come **Quo Vadis** tutto sommato ci aspettavamo che riversasse lo stile raffinato e minimalista, la propensione a evitare le strade eccessivamente battute, e quel pizzico d'ironia d'Oltralpe, anche nelle proposte scolastiche.

E, in effetti, i diari/agende che ha lanciato per il 2009/2010 (dalla sempre deliziosa Miffy alle serigrafie di Andy Warhol) si fanno notare e non sono affatto scontati. Ma con

il nuovissimo **Diario di Ben**, Quo Vadis si aggiudica sicuramente il podio per la scelta più insolita e coraggiosa. Diario di nicchia?

Può darsi, ma speriamo che faccia breccia il più possibile. Le frasi che l'artista **Ben Vautier** scrive con grafia scolastica, quasi infantile, su fondi spesso completamente neri vogliono essere inviti alla riflessione, piccole provocazioni a rivedere le nostre molte "idee ricevute" sulla vita e sull'arte.

Benché nato a Napoli nel 1935, è stranamente poco noto al pubblico italiano (ma, ancor più curiosamente, giovani e giovanissimi non ne sono del tutto digiuni - miracoli del graffitismo?). Eppure Ben è un autentico pezzo di arte contemporanea, uno degli animatori del movimento Fluxus negli anni Sessanta, un artista

poliedrico di statura internazionale, difensore tra l'altro dei diritti dei piccoli popoli e delle lingue e culture minoritarie. Consigliamo a tutti di dare una sbirciatina al suo sito, gremito all'inverosimile di foto, video, disegni e pensieri allegramente in libertà: [www.ben-vautier.com](http://www.ben-vautier.com).



## Il più fashion



A parte i brevissimi aforismi e curiosità quasi quotidiane all'interno, i diari della collezione **Bobbypin** di **Quo Vadis**, con le loro pagine quadrettate, si presentano come funzionali agende. Ma bastano le colorate copertine a incoronarli come i diari più fashion in circolazione.

Anzi, a farne dei veri e propri accessori-moda. L'autore è infatti **Jeffrey Fulvimari**, illustratore e artista ben inserito nel mondo della pubblicità (ma anche della musica, del cinema, dell'abbigliamento) con larghissimo seguito Oltreoceano. Nato in Ohio, ha trovato nella Grande Mela habitat e pubblico ideali. E, veramente, non ci può essere nulla di più deliziosamente newyorkese dei suoi disegni di spensierate ragazze, presumibilmente dedite notte e giorno allo

shopping. Immaginatevi un'atmosfera da *Sex & The City*, allegre note di jazz nell'aria, e tante citazioni, neppur troppo velate, dalla migliore grafica a cavallo tra Sixties e Seventies: una collezione decisamente di tendenza.



## Il più Pink

Quanto ad età, target sensibilmente più basso rispetto ai precedenti e un tripudio di sfumature rosa e fucsia un po' ovunque: è il Diario **Winx love Pets** realiz-

zato da **Clipsy**, divisione del **Gruppo Cartorama**. Per noi che non abbiamo mai considerato *manga* e *anime* espressioni di deteriorata subcultura, non può che farci piacere il successo planetario di questa serie

animata interamente Made in Italy. Quanto scaturito dalla fantasia di **Iginio Straffi** e della sua *Rainbow* è diventato un autentico fenomeno di costume, conquistando bimbe e ragazzine con una "fatata" miscela di ingredienti: doveroso omaggio ai cartoons nipponici alla *Sailor Moon*, protagoniste carinissime da sembrare fashion-dolls (e con fattezze modellate direttamente su quelle di popstar e attrici, da Britney Spear a Cameron Diaz) e tanta tanta magia, che a quell'età è necessaria come la merenda pomeridiana.

Il tutto al servizio di una storia, che come lo stesso Straffi ha tenuto a precisare, vuole trasmettere valori come l'amicizia, la famiglia, l'onestà e la fiducia in se stessi. E, potremmo aggiungere nello specifico del Diario **Winx Love Pets**, l'amore per gli animali (e anche questo raccoglie il convinto plauso della Redazione). Quindi, oltre alle famosissime

fatine, occhieggiano quasi ad ogni pagina i magici animaletti che accompagnano le Winx nella quarta e più recente serie televisiva.

Il risultato è un diario incredibilmente rosa e assolutamente "kawaii", perfetto per annotarvi i compiti, ma anche piccoli segreti e scoperte. Nel filone "ad alto tasso di dolcezza" è certamente il migliore che abbiamo ricevuto. E con il pregio di essere anche il più "interattivo": è pieno di consigli, giochi e indovinelli, ma soprattutto consente di accedere, attraverso un codice personale, a una *sezione speciale* del sito [www.winxclub.com](http://www.winxclub.com) che permette di personalizzare il proprio diario.

